

RIVA

«Una mentalità nuova per arrivare a destinare alla bicicletta le corsie stradali dei viali urbani come già succede in alcune città della nostra Unione europea»

«Se avessimo la cultura "pronta", i nostri ragazzi sarebbero liberi di muoversi nei tragitti casa-scuola con una mobilità sana e proiettata verso la sostenibilità del futuro»

«Piste ciclabili, serve una rivoluzione»

Per Alessio Zanoni è il momento di cambiare Togliere corsie alle auto in favore delle bici

RIVA DEL GARDA - Serve un ripensamento di fondo, se non proprio una rivoluzione, della rete stradale: largo alle biciclette e riduzione delle corsie per le automobili; più due ruote e meno macchine. Anche a Riva del Garda, anche nel Garda trentino.

Per il "mondo nuovo" dopo la pandemia, occorre anche una visione nuova, idee che portino miglioramenti nella vita quotidiana e la determinazione nel portarle avanti.

«Dobbiamo puntare sulla ciclabilità - spiega l'assessore alla mobilità, patrimonio e lavori pubblici, di Riva del Garda, Alessio Zanoni (Pd) - si alle biciclette e ai contributi pubblici per l'acquisto, ma serve soprattutto una nuova mentalità della mobilità. Non sarà possibile pensare di potenziare all'infinito la rete delle piste ciclabili, che soprattutto da noi sono già molto sviluppate per i collegamenti esterni, ma non potranno mai essere realizzate in sede propria "dentro" le città. Soprattutto nelle nostre città di "antica" concezione, dove gli spazi e le funzioni hanno già un loro equilibrio armonico e architettonico».

Secondo l'assessore Zanoni, «serve invece una "mentalità nuova" in grado di generare modifiche che possano destinare le corsie stradali dei viali urbani alla bicicletta, dove la stessa abbia sempre la precedenza sulle auto e dove le auto rimangano disciplinatamente in coda. Ciò che peraltro già succede in alcune città della nostra Unione europea. Serve davvero la volontà di tutti per pensare a una nuova "rivoluzione" del muoversi. Se avessimo la cultura "pronta", indispensabile anche per garantire comportamenti corretti alla guida necessari per la sicurezza di tutti. I nostri ragazzi sarebbero liberi di muoversi nei tragitti casa-scuola con una mobilità sostenibile, sana, e proiettata verso la sostenibilità del futuro».

Per cambiare le abitudini però occorre l'impegno di tutti «e quando i cittadini si sentono coinvolti - osserva Zanoni - è allora che possono generarsi le "rivoluzioni" positive». L'assessore esplicita anche qualche idea ulteriore: «Potrebbe ad esempio nascere un impegno al "bicibus", mutuando in tutto e per tutto l'esperienza del "pedibus" che ha dato grandi soddisfazioni, dove poi i genitori concluso l'impegno del-



La ciclopedonale tra Riva del Garda e Torbole sul Garda. Qui a fianco l'assessore alla mobilità, patrimonio e lavori pubblici di Riva, Alessio Zanoni

l'accompagnamento a loro volta, sapendo anche di poter contare sul favore di un clima che è del nostro territorio offre». Per Zanoni occorrerà collaborazione «fra enti e associazioni su un grande progetto di mobilità sostenibile. Il mondo del volontariato si è distinto in maniera esemplare nel mettersi al servizio della nostra comunità nel supportare le esigenze primarie legate al sostentamento alimentare di molte famiglie ora bisognose. Penso che ancora una volta, per affrontare e ri-

RIVA-TORBOLE

Lavori in corso

Pista ciclabile chiusa un mese

NAGO TORBOLE - Serviranno ancora diverse settimane, forse un mese, per la riapertura della pista ciclopedonale tra Torbole e Riva lungo il lago di Garda, «e mi spiace davvero che questa chiusura accada proprio in questo momento, in cui incoraggiamo tutti ad andare, se possibile, al lavoro in bicicletta», ha fatto sapere il sindaco di Nago Torbole, Gianni Morandi. «Però non c'è altro da fare - ha aggiunto - la frana del 30 aprile scorso, che era una ipotesi piuttosto remota, si è verificata prima che le barriere di contenimento fossero montate sul versante. Domani (oggi per chi legge) ci sarà un nuovo sopralluogo dei tecnici e in ogni modo, come già previsto, i lavori resteranno gli stessi ma verranno invertiti i tempi. Prima si metterà in sicurezza la parte alta poi quella bassa». Con l'ultima frana, quella del 30 aprile, alcuni massi avevano colpito in pieno uno scavatore della ditta Rigon e si era verificato il dramma della baia Azzurra sotto il monte Brione. Erano circa 12 i metri cubi staccatisi sulla direttrice della frana del 19 novembre 2019 e precipitati frantumandosi a più riprese e finendo la corsa per la maggior parte sopra la galleria artificiale ma anche, qualche pezzo, nel giardino dell'hotel Baia Azzurra e qualche scheggia sulla ciclabile. Da allora la pista ciclabile è ancora chiusa mentre la strada statale è rimasta sempre percorribile. Morandi ha disposto la chiusura della ciclabile che ora verrà transennata per l'effettiva zona di pericolo «in questo modo - ha detto - liberiamo una parte di spiaggia sicura, recintando soltanto la zona critica». La richiesta a tutta la cittadinanza è di usare il buon senso e non scavalcare le recinzioni.

raggiungere le loro destinazioni, debba fare affidamento su questo senso di "altruismo solidale" che spinge le persone sensibili a gesti di "amore" verso il prossimo. Tenendo presente che oggi un gesto "d'amore" verso le scelte di vita sostenibile è davvero un gesto d'amore verso il pianeta e soprattutto verso le persone umane che lo abitano».

I mezzi di trasporto collettivi «saranno utilizzati meno. La conseguenza di ciò sarà un aumento del trasporto individuale. Se ci muoviamo in modo sbagliato, sarà il trasporto individuale motorizzato a salire, cioè le auto, con tutte le conseguenze negative che conosciamo. Ma se invece ci muoviamo bene, sarà la quota di biciclette e di lavoro agile a salire».

Questa rivoluzione secondo Zanoni è necessaria «per non compiere l'errore di voler tornare da dove siamo partiti. Non dimentichiamoci perché sono nate le manifestazioni dei giovani contro i mutamenti climatici, così come non possiamo più far finta di nulla di fronte alle disuguaglianze sociali che anche in campo ambientale hanno creato effetti devastanti. I movimenti migratori sappiamo tutti da dove nascono e sappiamo pure che solo il tema dell'equità sociale potrà rappresentare l'unica via di soluzione umanamente "sostenibile"».